

Ricerca del 16-12-25

CAMERA DI COMMERCIO GENOVA				
08/12/25 Repubblica Genova	9	Coltivare dubbi e conoscenza - Conoscenza e dubbio, a Genova soffia un vento che diventa antidoto contro le paure e gli inganni	Diaspro Alberto	1
12/12/25 Repubblica Genova	9	La leadership e il sapere creativo in un libro	Bruzzone Alberto	3
12/12/25 Secolo XIX Genova	22	L'anima mediterranea e l'assenza dei leader: «In economia e cultura c'è bisogno di guide»	Casali Licia	4
WEB				
11/12/25 AGENPARL.EU	1	Comunicato stampa: ALLA CAMERA DI COMMERCIO IL VIAGGIO NELL'ANIMA MEDITERRANEA	...	6
12/12/25 PRIMOCANALE.IT	1	Quando la leadership diventa vuota: Anima mediterranea', il libro che propone un cambio di rotta - Primocanale.it - Le notizie aggiornate dalla Liguria	...	8

La scienza
Coltivare dubbi e conoscenza

di ALBERTO DIASPRO

→ a pagina 9



LA SCIENZA

di ALBERTO DIASPRO

Conoscenza e dubbio, a Genova soffia un vento
che diventa antidoto contro le paure e gli inganni

Si gonfiano le vele per
un'iniziativa Unige,
coordinata da Eliana
Ruffoni e Claudia Ferretti,
intitolata "La grammatica
della comunicazione"

A Genova soffia il vento che porta insieme conoscenza e dubbio per quella relazione mediata dalla crescente quantità di informazioni che circolano e che, prendendo a prestito le parole del Presidente Sergio Mattarella in occasione della Giornata del Volontariato (GR3, 7/12), possono diventare portatrici di "paure suscitate da tossine messe in circolo ingannevolmente". Conoscenza e dubbio legano la poetica di T.S.Eliot, poeta statunitense naturalizzato britannico e laureato Nobel per la letteratura, a quella di W. H. Auden, poeta britannico che vedeva il dubbio come stimolo per quella "capacità generica" che chiamiamo intelligenza.

Il vento porta i versi di Eliot: «Dov'è la saggezza che abbiamo perso nella conoscenza? Dov'è la conoscenza che abbiamo perso nell'informazione?» (T.S. Eliot, *The Rock*, 1934) insieme ai versi e note di Francesco Guccini nella sua *Odisseus*, narrazione del "viaggiare in porti sconosciuti prima". Il vento gonfia le vele di una iniziativa dell'Università di Genova, coordinata da Eliana Ruffoni e Claudia Ferretti, intitolata "La grammatica della comunicazione" (UniGe.Life 3/12). Si tratta di un evento che riveste particolare importanza in una città che vede aumentare rapidamente da un lato la conoscenza scientifica e dall'altro la connessione con le innovazioni tecnologiche attraverso gli studi e le ricerche condotte sul territorio. La grammatica della comunicazione si pone l'obiettivo, chiudendo il percorso iniziato con la prima edizione del corso

di perfezionamento "Comunicazione istituzionale e uffici stampa" del Dipartimento di Scienze politiche e internazionali, di legare strategie, linguaggi e strumenti utilizzati per fare arrivare ad una platea generalista, inondata da continue mareggiate di informazioni, alla conoscenza e al dubbio per poter comprendere piuttosto che subire i cambiamenti in atto, in modo da poterli vivere senza l'innescare di paure che sono da un lato frutto di ignoranza e dall'altro di malevola comunicazione costruita finemente per altri scopi.

Nello scenario dell'evento emerge la novità di fare sì che della problematica parlino e discutano esperte e esperti di nuova generazione a cui viene offerto un luogo simbolo per l'Università di Genova, l'aula San Salvatore di Piazza Sarzano, nel primo pomeriggio del 12 dicembre. E' una scelta che sottolinea l'importanza di creare un solido ponte intergenerazionale. Le modalità, le parole e i mezzi classici o moderni con cui la conoscenza viene comunicata sono rilevanti non solo per le informazioni che portano ma per l'effetto che sono capaci di innescare. Così verranno affrontati argomenti di attualità che riguardano come parlare e interagire sui "social network", la manipolazione dell'informazione e la comunicazione della scienza sui social. Il termine "social", mi perdoni Corrado Augias per non avere fatto lo sforzo di renderlo nella lingua italiana, sottintende modernità e utilizzo, più o meno consapevole, di piattaforme tecnologiche per la comunicazione che è multi generazionale. Quattro gli interventi guida dell'incontro che inizierà con la linguista Veronica Repetti per comprendere il linguaggio social per il quale il canale informativo pare non sempre appropriato. La manipolazione della comunicazione verrà trattata da Roberta Lippi, giornalista e podcaster, mentre Riccardo Pirrone, opinionista e social media manager, discuterà sull'efficacia della comunicazione nell'idea di creare un legame di credibilità duraturo con chi ascolta. Per il quarto



intervento la protagonista sarà Virginia Benzi, fisica e divulgatrice scientifica, la “quantum girl” che porta in rete con chiarezza e dichiarato rigore argomenti considerati, e lo sono, difficili nell’idea di creare curiosità e dubbi capaci di innescare processi formativi di approfondimento. La grammatica della comunicazione risuona con un evento organizzato dalla **Camera di Commercio di Genova** a Palazzo Tobia Pallavicino (11/12) per la presentazione del libro “Anima Mediterranea” (E.Granata, A.Granelli, Luca Sossella ed. 2025) che nel trattare dell’arte della guida” tra gli altri temi affronta la cosiddetta “Knowledge doubling curve” e i tassi di crescita diversi della conoscenza legandoli alla pervasività della rivoluzione digitale al tempo di quella che gli autori chiamano “deflagrazione conoscitiva” (op.cit. p.52). Così anche se “la vita del mare segna a volte false rotte, e ingannevole in mare è qualche tracciato, ripaga con la gioia infinita di entrare in porti sconosciuti prima” (lib., F.Guccini, Odysseus, EMI 2004).

La leadership e il sapere creativo in un libro

di **ALBERTO BRUZZONE**

Esiste un modello di leadership che è proprio della dimensione mediterranea e che sta in contrapposizione con un modello anglosassone che non ci appartiene». A sostenerlo è Andrea Granelli che, insieme ad Elena Granata, ha scritto un saggio intitolato *Anima Mediterranea. La leadership come arte della guida*. Il volume è stato presentato ieri pomeriggio presso la sede della Camera di Commercio di Genova e a dialogare con Granelli sono intervenuti il segretario generale dell'ente, Maurizio Caviglia, e il docente dell'Università di Genova e ricercatore dell'Iit, Alberto Diaspro. «In contrapposizione alla logica dei freddi algoritmi, tipica della cultura anglosassone, suggerisco l'urgenza di recuperare un modello di leadership capace di integrare tecnica, intuizione ed esperienza. Questa è la dimensione che da sempre ci ha caratterizzato e che dobbiamo portare avanti. Serve una revisione delle business school». A sostegno di questa tesi, Granelli mette a confronto tre figure straordinarie di guida: Leonardo da Vinci, paradigma del sapere creativo; Adriano Olivetti, l'industriale poeta che ha immaginato la fabbrica come uno spazio di civiltà; e Papa Francesco, un modello di guida che disorienta perché non si fonda sulla forza ma sulla vulnerabilità. Ne emerge un mosaico ricco e coinvolgente, che invita a ripensare il ruolo del leader alla luce della tradizione mediterranea. Completa il volume una prefazione di Antonio Spadaro,

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del libro





Da sinistra: Granelli, Caviglia e Diaspro

FOTOPAMBIANCHI

L'anima mediterranea e l'assenza dei leader «In economia e cultura c'è bisogno di guide»

Presentato in **Camera di commercio** il volume di Granelli
«L'esempio del condottiero Andrea Doria è ancora attuale»

Licia Casali

Genova, nella sua storia, ha avuto importanti condottieri, diversi leader ma anche qualche guida. «Una di queste è Andrea Doria, un personaggio di grande modernità - racconta Andrea Granelli, autore insieme a Elena Granata del libro "Anima mediterranea. La leadership come arte della guida" - Una figura che sapeva capire il mondo, le culture, imparare linguaggi nuovi».

Per analizzare il presente non bisogna mai dimenticare di volgere lo sguardo anche all'indietro, verso il passato da cui proviamo. «La storia ha molto da dirci - sottolinea Granelli - anche se oggi spesso ce ne dimentichiamo, ossessionati come siamo dalla tecnologia. In un mondo così complicato come quello in cui stiamo entrando oggi ser-

ve più una guida che un leader, e non è un gioco di parole: il leader è colui che guida in maniera imperiosa, è l'uomo al comando, mentre la guida si fa carico della squadra».

Proprio questa sottile differenza, tra la leadership e l'arte della guida, è il tema del libro Anima Mediterranea, che è stato presentato ieri pomeriggio alla **Camera di Commercio di Genova**. «Quando il mondo cambia, affrontarlo con la testa di ieri è pericoloso: non credo sia corretto continuare a usare modelli e schemi di tipo anglosassone - riflette l'autore - Oggi ci sono guide? Credo di sì, per me Papa Francesco lo era, a prescindere dall'aspetto religioso: aveva la capacità di far crescere le persone, accompagnarle con un'umiltà intesa come radicamento alla terra. In un momento di grande disorientamento come questo dobbiamo attingere da tutte le

fonti». A sostegno di questa tesi Granelli ha messo a confronto anche altre due figure straordinarie di guida: Leonardo da Vinci, paradigma del sapere creativo, e Adriano Olivetti, l'industriale poeta che ha immaginato la fabbrica come uno spazio di civiltà.

La presentazione del libro, che vanta la prefazione di Antonio Spadaro ed è edito da Luca Sossella editore, arriva nel percorso di avvicinamento al 2028, quando si celebreranno i 500 anni della Repubblica di Genova. «Quello della leadership o della guida è un tema molto attuale - spiega **Maurizio Caviglia**, segretario generale della **Camera di Commercio**, che ha aperto l'incontro di presentazione - La prima cosa è riuscire a prendere la sapienza come punto di riferimento, una sapienza di guida che è sempre più difficile da individuare e da trovare,



ma che non può rimanere schiacciata dagli algoritmi dell'intelligenza artificiale. Questi sono, almeno in parte anche gli obiettivi, della collaborazione verso il 2028 nata tra il Comune di Genova e l'Archivio di Stato, che porteremo avanti con la Regione e le altre istituzioni, a cominciare dall'Università. Il Centro Studi del Mediterraneo si basa proprio su quello che ha fatto Andrea Doria, sulla nostra storia e su quello che potremo ancora fare. È importante promuovere iniziative come questa, capaci di mettere in dialogo economia, cultura e visione strategica: elementi essenziali per comprendere il futuro dei territori».

La presentazione a Palazzo Tobia Pallavicino ha assunto la forma di un dialogo vivace e appassionato tra Andrea Granelli e Alberto Diaspro, professore dell'Università di Genova e dell'Iit, insignito lo scorso anno del Premio Montale Fuori di Casa, sezione "In Limine", attribuito a personalità che operano "al confine" fra mondi diversi. Diaspro ha condiviso con il pubblico una lettura scientifica e al tempo stesso umanistica dei temi affrontati nel volume: «Abbiamo bisogno di guide ma non sono

convinto che le guide abbiano necessariamente bisogno di una leadership o debbano pensare di poter diventare leader - ha spiegato - Hanno bisogno di capire che cosa hanno intorno, quali sono le persone e le condizioni sulle quali poter contare per crescere insieme. Genova nella sua storia ha prodotto più guide che leader: pensiamo, visto che siamo in **Camera di Commercio**, al suo storico presidente Paolo Odone. Lui era una guida non solo per gli aspetti che attenevano alle sue capacità ma per il modo in cui si confrontava con gli altri. Così come lo era l'ex sindaco Beppe Pericu».

Un dibattito seguito con attenzione dal pubblico in sala: oggi, è stato il *fil rouge* del ragionamento, la parola leadership è ovunque ma in sostanza rischia di essere un termine svuotato da contenuti: nella realtà si assiste alla dissoluzione della guida sia nelle imprese che nelle istituzioni, nella scuola, nella politica. «Abbiamo leader, ma non abbiamo più guide» hanno concordato i relatori, invitando a ripensare il ruolo del leadership alla luce della tradizione mediterranea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

<https://agenparl.eu/2025/12/11/comunicato-stampa-alla-camera-di-commercio-il-viaggio-nellanima-mediterranea/>

Comunicato stampa: ALLA CAMERA DI COMMERCIO IL VIAGGIO NELL'“ANIMA MEDITERRANEA”



By — 11 Dicembre 2025 Nessun commento 3 Mins Read



(AGENPARL) - Roma, 11 Dicembre 2025

(AGENPARL) – Thu 11 December 2025 Comunicato stampa
alla Camera di Commercio il viaggio nell'“Anima Mediterranea”

Un dialogo tra l'autore Andrea Granelli e il professor Alberto Diaspro, introdotto da Maurizio Caviglia.

Un libro che rimette al centro la sapienza come forma più alta dell'arte della guida, e propone un modello di leadership che attinge alla storia e alla specificità della cultura mediterranea

Un confronto tra il pensiero mainstream di derivazione anglosassone, ormai dominato da freddi algoritmi, e il pensiero mediterraneo, che mette al centro valori come piccola dimensione, diversità e bellezza, tradizione e luoghi
Genova, 11 dicembre 2025. “Oggi la parola leadership è ovunque, ma la sostanza è introvabile. È diventata un mantra vuoto, una formula da keynote aziendale, una voce nei CV. Ma intanto, nella realtà, assistiamo alla dissoluzione della guida: nelle imprese, nelle istituzioni, nella scuola, nella politica. Abbiamo leader, ma non abbiamo più guide”. Da questa assenza, magistralmente descritta nella prefazione firmata da Antonio Spadaro, parte il breve saggio di Andrea Granelli ed Elena Granata intitolato: “Anima Mediterranea. La leadership come arte della guida”, presentato oggi a Palazzo Tobia Pallavicino, storica sede della Camera di Commercio di Genova.

Ad aprire l'incontro è stato il segretario generale della Camera di Commercio, Maurizio Caviglia, che ha sottolineato l'importanza di iniziative capaci di mettere in dialogo economia, cultura e visione strategica, elementi essenziali per comprendere il futuro delle organizzazioni e dei territori.

La presentazione ha assunto la forma di un dialogo vivace e appassionato tra Andrea Granelli, co-autore del libro, e Alberto Diaspro, professore dell'Università di Genova e dell'IIT, insignito l'anno scorso del Premio Montale Fuori di Casa, sezione “In Limine” attribuito a personalità che operano “al confine” fra mondi diversi: Diaspro ha condiviso quindi con il pubblico una lettura scientifica e al tempo stesso umanistica dei temi affrontati nel volume.

Il volumetto propone infatti una riflessione originale e profondamente radicata nella cultura del nostro Paese sul significato autentico del “guidare” e identifica la figura del leader con quella di “guida sapiente”. Una sapienza intesa come capacità di leggere la complessità e orientare le comunità, riconosciuta dagli autori come il tratto distintivo della cultura mediterranea. A questa visione, calda e profondamente umana, Granelli contrappone la logica dei freddi algoritmi tipica della cultura anglosassone, suggerendo l'urgenza di recuperare un modello di leadership capace di integrare tecnica, intuizione ed esperienza. A sostegno di questa tesi, Granelli mette a confronto tre figure straordinarie di guida: Leonardo da Vinci, paradigma del sapere creativo; Adriano Olivetti, l'industriale poeta che ha immaginato la fabbrica come uno spazio di civiltà. E Papa Francesco, un modello di guida che disorienta perché non si fonda sulla forza ma sulla vulnerabilità.

Ne emerge un mosaico ricco e coinvolgente, che invita a ripensare il ruolo del leader alla luce della tradizione mediterranea. Completa il volume una prefazione di Antonio Spadaro, che arricchisce ulteriormente una lettura già di per sé densa e ispirante.
L'UFFICIO STAMPA

SHARE.

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale<https://www.primocanale.it/cultura-e-spettacolo/61263-genova-camera-commercio-anima-mediterranea-caviglia-granelli.html>**Quando la leadership diventa vuota: Anima mediterranea', il libro che propone un cambio di rotta - Primocanale.it - Le notizie aggiornate dalla Liguria**

Quando la leadership diventa vuota: Anima mediterranea', il libro che propone un cambio di rotta Il volume è stato presentato presso la Camera di Commercio di Genova 1 minuto e 43 secondi di lettura di Dario Vassallo Venerdì 12 Dicembre 2025 La leadership come arte della guida. Ma non la leadership tradizionale che accentra il potere e riduce i rapporti a semplici performance populiste quanto piuttosto una guida che accompagna, custodisce e apre strade diverse, intreccia ragione e sensibilità, competenza e ascolto mettendo al centro non solo i risultati, ma il senso, i legami, un futuro condiviso. È da qui che parte il libro Anima mediterranea di Elena Granata e Andrea Granelli presentato alla Camera di Commercio. Viene smontato l'ideale del leader calato dall'alto Perché, come scrive Antonio Spadaro nella prefazione, "oggi la parola leadership è ovunque, ma la sostanza è introvabile. È diventata un mantra vuoto, una formula da keynote aziendale, una voce nei curriculum vitae. Ma intanto, nella realtà, assistiamo alla dissoluzione della guida: nelle imprese, nelle istituzioni, nella scuola, nella politica". Così, in un'epoca di accelerazione tecnologica, crisi ambientali e frammentazione sociale, viene smontato l'ideale del leader calato dall'alto, simbolo di efficienza e performance, tipico delle business school anglosassoni, ormai incapace di rispondere alle sfide globali e individuali del nostro tempo. Il Mediterraneo visto non come regione geografica ma come matrice culturale viva "Quella della leadership – sottolinea Maurizio Caviglia, segretario generale della Camera di Commercio – è una sapienza che è sempre più difficile da individuare ma che non può rimanere schiacciata dagli algoritmi di un'intelligenza artificiale". "Credo che in un mondo così complicato come quello in cui stiamo entrando - spiega Andrea Granelli - serva più una guida che un leader. Il leader è colui che guida in maniera imperiosa, mentre la guida si fa carico, c'è quindi anche un tema di reset terminologico perché credo sia importante avere delle guide oggi ma questo richiede nuove competenze perché il mondo sta cambiando e quando il mondo cambia affrontarlo con la testa di ieri è pericoloso". La metafora fondante del testo è quella del Mediterraneo non come regione geografica, ma come matrice culturale viva: spazio di incontri, differenze, contaminazioni e creazioni. Questa "anima mediterranea" non è solo uno sfondo simbolico, ma un modo concreto di intendere la guida, capace di trasformare la diversità in ricchezza e la bellezza in forza generativa. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp , Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook TAGS